

Fra' Carmelo sta bene
Il processo continua

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Regioni e burocrazia

GIUSTA e significativa deve essere considerata in linea di massima, la conclusione unanime cui è pervenuta la «Commissione dei 22» incaricata di studiare la riforma degli ordinamenti amministrativi dello Stato...

Questa affermazione (che è contenuta, insieme alla indicazione di misure innovatrici relative ai servizi, agli enti pubblici, al personale ecc., nel documento inviato dalla commissione al governo) merita attenta considerazione in questo momento importante e delicato della vita del Paese...

Già Il Tempo di Angiolillo, nel commentare le conclusioni cui è giunta la «Commissione dei 22» ha avuto modo di scrivere che: «benché fondato sulla Costituzione, il potenziamento dei centri autarchici (Comuni, Province, Regioni) lascia perplessi».

COME E' CHIARO, si ignora (o meglio si finge di ignorare) che la burocratizzazione dell'apparato statale non è generata da «carenze tecniche» ma da «carenze democratiche», cioè da una causa politica.

Ma oggi la necessaria riforma degli ordinamenti dello Stato non è messa in pericolo solo o tanto dai sostenitori di tesi tecnicistiche. La minaccia più grave viene da chi, pur affermando a parole il proprio ossequio alla Costituzione, la misconosce nei fatti.

DEVE ESSERE sottolineato al riguardo che l'elettorato ha detto con estrema chiarezza (e la conclusione della «Commissione dei 22» non è che una ulteriore conferma) che l'Ente Regione è una necessità che la Costituzione sancisce e la vita sociale esige con urgenza e che, quindi, non solo non può divenire oggetto di patteggiamenti e ricatti ma nemmeno può essere attuato in modo limitato o distorto per impedire che la volontà popolare possa efficacemente esprimersi in questa istanza democratica.

La «Commissione dei 22» ha fornito — sia pure in termini generali — le indicazioni per un nuovo ordinamento amministrativo dello Stato e ha delineato, all'interno di tale ordinamento, la figura di un funzionario nuovo che per condizione e garanzie giuridiche ed economiche sia in grado di eliminare i pericoli della burocratizzazione e della corruzione e tragga forza dalla presenza e dalle funzioni di una istanza democratica come la Regione che del nuovo ordinamento è chiamata ad essere il perno.

Adriano Aldomoreschi
Nei riteniamo e auguriamo

Dichiarazioni di Togliatti dopo il colloquio con Segni

Un governo di progresso senza preclusioni a sinistra

Tre quarti d'ora di colloquio Segni-Togliatti — Dichiarazioni di Spano, Zaccagnini, Gava e Malagodi — Forse sabato l'incarico a Moro — Difficoltà per il programma



Togliatti riferisce ai giornalisti dopo il suo colloquio

mo che non si voglia seguire questa strada. E affinché sia più facile trovare e seguire una via diversa poniamo e chiediamo si ponga l'accento sugli obiettivi programmatici: politica di pace, ordinamento regionale, riforma agraria, pianificazione economica, riforma del regime previdenziale, e così via.

Il CC del PCI ha continuato nella giornata di ieri i suoi lavori, che si concluderanno oggi. Nella discussione sulla relazione di Ingrao sono intervenuti i compagni Pascolato, Zaccagnini, Bonaccini, Caleffi, Galluzzi, Cardia, Miana, Sandri, Franciscioni, Santolorenzo, Milani, Fanti, Pechioli, Salati, Barca, Quercioni, La Torre, Napolitano (il resoconto degli interventi viene pubblicato in altra parte del giornale).

Il senatore Silvio Gava, presidente dei senatori dc, è stato invece piuttosto verboso. Polemicamente con la dichiarazione resa da Terracini, Gava ha fatto un piccolo comizio in difesa del diritto della Dc a dire la «parola decisiva», in nome di un'arbitrarietà politica che fa sì, secondo Gava, che essa abbia riportato il 28 aprile una clamorosa vittoria.

Gravissima rappresaglia
Un membro della C.I. licenziato alla Geloso



Un momento della manifestazione degli edili romani a piazza S. Giovanni.

Possente protesta di edili e braccianti

Settantamila edili e quarantamila braccianti, di cui ventiseimila donne, sono scesi ieri in sciopero in provincia di Roma per rispondere alle provocazioni ed ai ricatti padronali.

MILANO, 21. Quattro lavoratori sono stati cacciati dalla fabbrica per «delitto d'opinione» alla Geloso, la fabbrica del «padrone dalla pistola facile» e dei tredici licenziamenti di rappresaglia durante la lotta dei metallurgici.

A Roma e nei Castelli

L'URSS propone un Mediterraneo senza atomiche

La proposta sovietica è contenuta in una nota consegnata ieri contemporaneamente ai governi americano, italiano, inglese, francese, turco, greco, algerino, israeliano, cipriota, libanese, libico, marocchino, siriano, tunisino, spagnolo e della Repubblica Araba Unita.

Arrestato il presidente del monopolio banane

Ha intascato centinaia di milioni. Era l'uomo della DC al ministero delle Finanze. (A pagina 3 le informazioni)

La nota è stata rimessa anche al governo italiano

Dalla nostra redazione MOSCA, 21. L'Unione Sovietica ha proposto a tutti i paesi interessati, inclusi gli Stati Uniti, di fare del Mediterraneo una zona libera da armi e missili atomici impegnandosi da parte sua, se la proposta venisse accettata, a non dislocare in questo mare armi atomiche e relativi mezzi di trasporto e a considerare questa zona, in caso di complicazioni militari, come estranea alla sfera di impiego di armi atomiche.

Augusto Pancaldi
(Oggi a Ottava la conferenza della NATO. Bilancio di 5 mesi di trattative I moniti sovietici.)